

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno. in Cesena: L. 2 50 — Fuori: L. 3
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

Per le maggiori spese militari

A riferire al Senato intorno al progetto di legge per le nuove spese militari fu nominato Gaspare Finelli. Dalla sua relazione, togliamo i seguenti brani:

SIGNORI SENATORI,

La vostra Commissione permanente di finanze è stata unanime nell'accogliere con fervore il presente progetto di legge, che concede maggiori assegnazioni ordinarie e straordinarie al bilancio del Ministero della guerra: e affinché questa unanimità più apertamente apparisca ha dato l'incarico di riferire a me, a cui la benevolenza dei colleghi commette ufficialmente parlarvi nel loro nome collettivo.

Non vi è interesse nazionale maggiore di quello di dare all'esercito quell'ordinamento e quella vita, che siano sicuro e certo presidio alla indipendenza politica in qualunque evento: allo studio dei gravi e molteplici problemi relativi intende una autorevole Commissione la quale ha già fatto parecchie proposte, mentre altre ancora se ne attendono; i provvedimenti militari definitivi potranno proporsi ed aversi sol quando la Commissione abbia compiuto l'opera sua, e Governo e Parlamento abbiano sulle sue proposte deliberato.

È desiderabile che la inchiesta sia più sollecitamente che si può compiuta; perchè non giova, anzi grandemente nuoce, tener sospesi in un paese problemi di vitale importanza; ma frattanto urge approvare i provvedimenti contenuti nel presente disegno di legge, come ulteriore avviamento ad una definitiva sistemazione.

Non è già che alcuna inquietudine ci assalga nella previsione di qualche eventualità che possa mettere alla prova il valoroso nostro esercito; così com'è, saprebbe proteggere i confini della patria e fare onore alla bandiera: ma la forza d'un esercito, se consiste essenzialmente negli animosi petti e nelle braccia bene esercitate e gagliarde, ha pure bisogno di approvvigionamenti e di apparecchi per essere pronto ad ogni evento, ha bisogno d'istrumenti bellici perfezionati, ha bisogno di stabili opere di fortificazione, che accrescono la potenza difensiva e facilitano la mobilitazione.

Siccome poi non è sapienza di Stato concentrare tutto lo studio in un problema, bensì conviene non solo studiarlo nelle sue attinenze, ma altresì non trascurare altri problemi non meno gravi, che all'universalità dell'azione politica s'impongono, la soluzione del problema militare non deve compromettere la situazione delle finanze, la cui redenzione dal deficit spaventoso, conseguita dopo anni ed anni di sforzi, di eroici sacrifici, fu meno gloriosa sì, ma non meno meritoria della redenzione politica della patria.

Mal si provvederebbe ad afforzare l'Italia colle armi, se nel tempo stesso col deficit del bilancio fosse condannata al discredito, in mezzo a Nazioni e Stati prosperi e ricchi, e fosse condannata per ragioni economiche alla

impotenza così all'interno che nei rapporti esteriori. Le armi e la finanza sono il fondamento della forza d'uno Stato: ma la finanza è quella che gli dà i mezzi di compiere l'alto e multiforme suo compito di promuovere i progressi civili e sociali. Lo Stato moderno non deve soltanto vivere; ma essere agente e fattore di civiltà e di progresso: anzi questa è la sua principale ragione d'essere.

Qui l'on. relatore passa ad esaminare la distribuzione delle nuove maggiori spese, e, dopo aver giustamente affermato che « il Governo, che ne ha la responsabilità, dovrà vigilare e provvedere che la erogazione del pubblico danaro avvenga nei modi più utili al servizio per il quale è dato, con volenteroso sacrificio in vista del grande e supremo interesse nazionale », conclude:

SIGNORI SENATORI,

Così per sentimento, che per meditato pensiero, noi vi proponiamo, certi del vostro voto, l'approvazione del progetto di legge: la spesa non esorbita dalla forza ordinaria del bilancio, ed è incomparabilmente minore del danno che deriverebbe da una battaglia perduta o da una invasione non respinta, considerata solo nell'aspetto economico.

Raccomandiamo poi al Governo, anche rispetto ad altri provvedimenti che hanno lo stesso oggetto, di non trascurare, per quanto è possibile, nella fretta di provvedere, la suprema ragione politica del provvedere in paese: il non essere tributari allo straniero per la provvista di armi e di apparecchi militari è uno dei coefficienti della indipendenza nazionale.

DIECI ANNI PRIMA

Soglio ogni tanto, e lo faccio sempre con un tal qual senso di reverente devozione non meno che con intimo compiacimento, interrogare le vecchie carte che si conservano in casa mia, relative al periodo eroico del nostro risorgimento, intendo dire degli anni 1848-49, che prepararono e condussero a quella impresa che il Conte di Cavour, all'indomani del convegno di Plombières, scrivendo al Generale Lamarmora, chiamava, con sicura e cosciente visione, la più bella dei tempi moderni. La ricorrenza del cinquantenario delle auspicate pugne che segnarono la data perennemente solenne e irrevocabile della nostra redenzione dallo straniero e dal governo sacerdotale, mi ha animato a rileggere con maggior desiderio quei documenti sacri.

Quante memorie, quante persone si riaffacciano alla mente, e quanto amore, in tutti, disinteressato e grande, alla nobilissima causa! Non solo di coloro che a Cesena per patriottismo, per uffici, per pubblica estimazione tennero in quel tempo un posto eminente, ma di molti che furono onore di Romagna e d'Italia, sono traccie e ricordi che, mentre commuovono ed ammoniscono, valgono a ricostruire tempi e fatti. Fu già detto che le lettere sono la vita, anzi l'uomo stesso vivente e pensante. Donde la importanza grande degli epistolari in genere, i quali rivelano interi i processi mentali e morali di chi, nella confidenza e intimità della lettera, ha aperto il pensiero e l'animo proprio. Ad alcuni dei loro autori, per vero, la postuma pubblicazione delle lettere nocque; la figura di Azeglio, per esempio, rifulgeva più se-

rena e più simpatica, prima che fossero note le irose e dispettose effusioni a cui lo trasportava il trionfo di un giovane e fortunato rivale.

Ma non altrettanto è da pensare che sia per essere di questo carteggio che ho sott'occhio, il quale, nel febbrile commovimento politico e guerresco di quegli anni gloriosi, è fedele specchio dei santi e puri entusiasmi della generazione che ci ha preceduto, alla quale, per quanto seguita da delusioni e dolori, arrise, attraverso le lotte e i sacrifici, la grande speranza di veder finalmente tradotto in realtà l'antico e caro sogno di avere una patria indipendente e libera. In ogni pagina di queste lettere, siano di uomini ragguardevoli per ingegno e grado, siano di donne, siano di persone in umile stato, uno solo è il pensiero e il desiderio che guida e domina: l'Italia senza stranieri e senza governo di preti.

Noto subito che il maggior numero delle lettere, di cui parlo, è diretto a mio zio Ernesto, che, per aver compiuto a Roma con gli studi la pratica legale e per l'esercizio della professione iniziato a Cesena sino dal 1844, non meno che per i suoi sentimenti liberali e per la fama presto acquistata di valente avvocato per ingegno e dottrina, aveva rapporti di amicizia e di corrispondenza con molti dei principali uomini di Romagna che nelle rispettive città erano a capo del movimento italiano.

Non poche sono le lettere del Conte Annibale Ranuzzi di Bologna, che nel '59 fu il primo Intendente, come allora fu subito chiamato con nome piemontese il Prefetto, di quella Provincia, e poi sedè Deputato all'Assemblea delle Romagne e nel Regno d'Italia ritornò all'ufficio di Prefetto di Provincia. Lo aveva con sua lettera presentato e raccomandato Marco Minghetti, il futuro Presidente del Consiglio dei Ministri e il più grande oratore parlamentare d'Italia, da paragonare solo con gli Inglesi. Il Ranuzzi, che chiama Minghetti comune amico, incaricava Ernesto dell'ufficio di corrispondente a quella Conferenza economico-morale, che mirava alla unione intellettuale delle provincie, all'accordo delle opinioni, all'incremento dello spirito pubblico, e che faceva capo al giornale *Il Felsineo*. Lo stesso nostro Eduardo Fabbri, l'immacolato patriota, che fu la più alta personalità del nostro paese nel secolo scorso, scriveva: « Non dimenticate di accreditare il » Conte Ranuzzi presso chi credete non solo in » Bertinoro e Cervia, ma anche in Longiano. Per » gli altri luoghi, cioè Savignano, Sogliano, Montiano, Sarsina, Mercato, lo fo io secondo mi » tesi con Amadori, e parmi anche con voi ». Eravamo nel 1847, un anno dalla amnistia.

E del '47, mese di Novembre, è pure una lettera scritta a mio padre da Benedetto Pasini, studente, com'egli, all'università bolognese. È interessante la dove è cenno della prolusione fatta dall'abate Montanari, chiamato allora alla cattedra di storia. Si dubitava dell'esito di essa, e lo stesso professore lo mostrava con la sua « voce tremante e il suo aspetto di cadavere ». — Intervenne più gente che non alle altre, e v' intervenne uno che comprava tutti, il Mamiani. — « Non puoi immaginarti quanto rumore, quanti evviva risuonarono allorchè il Professore, fattosi animo, veniva toccando qualche bel tasto d'Italia nostra e più di tutto quando annoverò fra le nostre glorie presenti Mamiani presente..... A dirti il vero, se Montanari aveva qualche pecca, se la lavò con quella prolusione che, se si bada alle parole, pare di una grand'anima italiana ». Finisce parlando di una supplica per ottenere una legione universitaria, così come i Pisani avevano ottenuto, e fa augurio che presto s'impugnino le armi contro lo straniero. Noi tutti la ricordiamo la cara immagine paterna di lui, che fu buon cittadino e stimato notaio.

Di molti altri cesenati trovo lettere che si riferiscono alla campagna del '48 nel Veneto, del Conte Pasolini, di Pietro Poggi, di Pio Brighi, del Marchese L. Almerici, di Giovanni Biondini, di Filippo Amadori, col quale ultimo Ernesto aveva fatto vita comune a Roma al tempo degli studi e aveva contratto grande, affettuosa amicizia. E non meno intimi e cari rapporti lo legavano ai fratelli Oreste e Pietro Regnoli, dei quali ho un numero e svariato carteggio. Tra l'altro, vi si legge del decreto col quale, nel 1844, fu proibita *Donce corrigatur* l'opera di metafisica del nostro Tommaso Poggi. E quanto affetto mostra Oreste — il futuro Ministro di Grazia e Giustizia nel '59, col Governatore Farini, e il futuro lustro dello Studio di Bologna — quanto affetto, quanto interessamento mostra egli, che professava a Roma, per le vessazioni d'ogni genere che l'amor di patria fruttava a Ernesto, al quale si era giunti a negare l'autorizzazione al libero esercizio!

In una lettera del 16 Settembre 1846, si legge: « Ebbi, e te ne ringrazio di cuore, gli avvisi di codesto Comune e Deputazione sulle feste di Cesena. Furono affissi al « Caffè nuovo » e all'altro, come tu desideravi; e piacquero assai. Gentile e acconcio è il pensiero di aprire un asilo per i poveri fanciulli; è questo il vero modo di applaudire a un principe generoso, e di promuovere il reale progresso. Lascio poi pensare a te quanto e io e i comuni amici abbiamo goduto in vedere te e Amadori far parte della Deputazione. Tali nomine tornano a onore di chi le fece e di quelli in cui caddero; e davvero ve ne siete mostrati degni ». Erano i tempi delle illusioni e della fiducia nel Papa Sovrano temporale che, se in un giorno benedisse l'Italia e, novello Giulio II, gridò: fuori i barbari, sconfessò poi sé stesso e tradì la causa italiana.

Di Massimo d'Azeglio, solo un cenno ho trovato in una lettera del Settembre 1847, da Rimini, dell'Avvocato Galli, in questi termini: « Azeglio è tuttora a Pesaro, e pare incertissimo il suo passaggio per le nostre città ». Difatti, la visita, di cui ci si dubitava, non ebbe altrimenti luogo; ma a Cesena fu bensì sul finire del 1845, quando, offertagli la direzione del partito liberale, venne in Romagna a studiarvi cose e uomini, per l'opuscolo che pubblicò nell'anno successivo *Degli ultimi casi di Romagna*, che fu atto savio e coraggioso a un tempo, e produsse una profonda mutazione negli animi. Del manoscritto di tale opuscolo, nel quale, se da un lato si disapprovavano le rivolte macchinate nell'ombra, facevasi dall'altro la più acerba censura del governo, contro il quale erano dirette, svelandone le corruzioni e i soprusi, di tale manoscritto, cioè delle parti di esso più forti e vibranti, il già illustre suo autore, come più volte mi ha narrato il Senatore Finali, diede lettura in casa e precisamente nello studio, allo zio Ernesto, presente lo stesso Finali, giovane di appena 16 anni.

Considerabile poi è il numero delle lettere scritte da Francesco Rocchi della vicina Savignano; ma tutte riferiscono agli anni precedenti e non rientrano perciò nel periodo che ci interessa. Le ho volute ugualmente ricordare perchè, mentre servono a illustrare la commemorazione che del Rocchi, suo collega all'università di Bologna, scrisse con cuore di amico, quasi di figlio, il poeta della nuova Italia, toccano di non trascurabili argomenti di interesse locale, come la ricerca, per commissione avuta dal Villemain Ministro di Luigi Filippo, delle iscrizioni romane esistenti nel nostro territorio, la presentazione di Teodoro Mommsen per gli studi che si recava a fare sui codici della Malatestiana, la trascrizione e il commento, discordante in una parte da quello che ne aveva fatto il sommo Borghesi, del marmo sepolcrale di un soldato della flotta ravennate, sul cui rovescio i nostri pregenitori del 1500 avevano fatto incidere l'antica e ormai nota impostura del Plebiscito Romano.

Lettere spiranti amore di patria e febbrile impazienza di combattere contro lo straniero, son quelle di Luigi Parisotto, chiamato il Ciceruacchio vicentino. Fu egli che con la sua timonella condusse a Cesena mio padre ferito nel combattimento del 20 Maggio 1848 coll'avanguardia tedesca, ai borghi di Vicenza, per lo sparo di un razzo alla *Congrève*, che gli tolse, per mesi, la facoltà di camminare e lo fece, in breve, quasi completamente incanutire. Una di esse lettere è scritta da Bologna e porta la data dell'8 Agosto

1848, data gloriosa nei fasti di quella Città. « Serio » vo dal caffè degli Svizzeri, dove ho la barbara compiacenza di avere di faccia un capitano boemo ». E nel poscritto: « ore 1 pom. Schiudo la lettera per dirle (scriveva a mio nonno) che in Bologna cominciò la zuffa fra bolognesi e austriaci, dei quali vari sono i morti. Tutta la città è in arme ». Nello stesso anno, in Settembre, fa una visita al Papa per supplicarlo, interprete dei suoi concittadini, a riprendere la guerra. Si getta ginocchioni e dice delle persecuzioni inflitte a tutto un popolo dai tedeschi; ma, mentre parla, un maggiordomo grida: « i cavalli per la passeggiata sono attaccati », e il papa lo lascia dicendo queste uniche parole: « fidate nella misericordia divina ». — Di tale esito della sua conferenza fortemente si duole ed esce in queste parole: « La fisionomia ilare del Papa è tale da giudicarlo un buon prete, nient'altro che un buon prete; e noi che l'avevamo sublimato quasi fosse una divinità, noi che speravamo l'Italia redenta col suo mezzo, quasi che non sapessimo che il papa è un prete... ». E come è indignato con la Corte di Roma, diffida e scaglia ingiurie contro Carlo Alberto, in una lettera diretta da Genova il 26 Ottobre dello stesso anno, perchè i preparativi di guerra non gli sembravano adeguati e seri.

(continua)

VITTORIO ALLOCATELLI.

Visita alla Cooperativa per l'Esportazione dei Prodotti Agrari

(Cont. e fine c. N. 26)

A parto la maggiore lentezza con cui procede il lavoro, e quindi il maggior dispendio occorrente nella mano d'opera, dalla deficienza di locali, a me fatta giustamente rilevare, deriva pure l'impossibilità assoluta di confezionare il prodotto come i mercati esteri specialmente esigono.

A questo proposito mi si è riferito, che forse nel prossimo settembre si dovrà rinunciare all'esportazione delle uve da tavola, perchè la stessa insufficienza di locali può esporre gli Amministratori ad un insuccesso. Sarebbe semplicemente enorme!

Alcuni diranno: e perchè questi maggiori locali, che si riconoscono necessari non si provvengono? E' opportuno si sappia, che se la cosa dipendesse dalla volontà degli attuali Amministratori (che pur di far fronte, come meglio possono, a difficoltà di ogni genere non guardano a sacrificare interessi, tranquillità, riposo) il problema sarebbe già risolto.

Il male si è che la cosa dipende dalla assemblea; dei soci ed il lettore sa, che le adunanze indette a Cesena, non troppo facilmente hanno la virtù di attirare il numero dei soci sufficiente, per deliberare....

Mi sono dilungato un po' su questo argomento, perchè mi sembrava logico quanto ebbe ed esporre uno degli Amministratori, che mi accompagnava nella visita; che cioè o si mette l'istituzione in condizioni tali da svolgere tutta la sua feconda attività, fornendole i mezzi ed il favore adeguati ai diversi e sempre crescenti bisogni di essa o si rinuncia ai grandi benefici, che questa organizzazione Cooperativa può arrecare tornando indietro di oltre un secolo!

Invece torniamo alla descrizione. I criteri ai quali gli amministratori si informano sono i più equi, i più seri, i più razionali. Comincio col far rilevare che la mano d'opera fornita dagli operai ed operaie è utilizzata in modo da rispettare il giusto compenso dovuto alla fatica, al lavoro. La tariffa adottata è di 19 centesimi all'ora: per le ore di lavoro straordinario l'aumento è del 50 o/o. Sicchè le donne lavorando qualche tempo oltre il lavoro ordinario, possono guadagnare perfino lire 2.50 al giorno. Per la statistica dirò, che al tempo della mia visita di cui qui è parola (7 giugno p. p.) il totale dei salari pagati raggiungeva le L. 10.000 circa.

L'ordinamento interno è così formato:

Della sorveglianza delle squadre di operai ed operaie, durante il lavoro, sono incaricati due Consiglieri di turno, oltre la sorveglianza continua, assidua e spontanea specialmente del Presidente, del Vice-Presidente e del Cassiere.

Un segretario generale provvede a tutte le pratiche d'ufficio più urgenti: ad es.: telegrammi, corrispondenza, spedizioni ecc.

Una Commissione speciale è incaricata del ricevimento, pesatura ecc. dei prodotti.

Due giovani scritturali tengono in regola i bollettari.

Un Delegato Commerciale, che conosce la lingua tedesca, frequenta al tempo della vendita i mercati esteri sui quali si vende direttamente la merce.

Un delegato Commerciale per l'interno regola la vendita in Italia. — E' doveroso dir subito, che i due Delegati Commerciali prestano l'opera loro gratuitamente.

La contabilità generale è tenuta da un apposito contabile.

Allo scopo di evitare una sterile concorrenza sui mercati e all'estero e all'interno, e con l'intendimento di rinvigorire sempre più moralmente la nostra Cooperativa, gli Amministratori hanno già costituita (d'accordo con gli altri interessati) una opportuna Federazione con la vecchia e fiorente Cooperativa degli ortolani di Imola e con la giovane e promettente Cooperativa di Forlì; prendendo tra loro preventivi accordi sulle specialità, che dovranno essere prodotte da ciascuna di esse, oltre che sulla destinazione dei prodotti.

Altre utili attività e risorse derivano dalla esuberanza di vita della Cooperativa Cesenate per l'esportazione dei prodotti agrari.

Nell'inverno scorso si iniziò a Cesena la fabbricazione dei cesti di vimini nella quale non poche donne poterono trovare una occupazione. Tremila furono i cesti fabbricati con un corrispettivo di cent. 10 per cesto — procurando un facile guadagno medio di L. 1 al giorno. Ma anche questa utile iniziativa deve languire, perchè ancora non si sono trovati i locali appositi.

Lo stesso può dirsi per l'imballaggio delle ciliege da esportarsi in America, per la preparazione di conserve con la grande quantità di ciliege mature, che non sono in condizioni di viaggiare.

Vorrei occuparmi diffusamente, anche del pubblico spaccio di frutta ed ortaggi aperto in città al desiderato fine di esercitare la funzione di calmieri sul nostro mercato, e di non privare delle migliori primizie il consumatore locale. Ma la via lunga ne sospiro.

D'altronde l'utilità di questa iniziativa è troppo evidente perchè io ne debba trattare a lungo. Io anzi nutro fiducia, che maggiori cure saranno prodigate a questa figlia minore; ed ove occorra, si saprà senza dubbio provocare la venuta di ortaggi freschi a prezzi convenienti dal di fuori, specialmente durante la stagione invernale, trovandosi Cesena in posizione centrale e comoda per stabilire relazioni d'affari con la vicina Toscana, col Meridionale.

E poichè questo potrebbe urtare la suscettibilità e gli interessi dei nostri ortolani, aggiungo subito che anch'essi potranno reggere alla concorrenza se prenderanno nella dovuta considerazione quanto già ebbi a pubblicare su queste colonne medesime e quanto affermo oggi, che cioè: « per voler coltivare razionalmente e quindi intensivamente un orto bisogna prima di tutto, che ci siano le braccia per lavorarlo ». Quindi bisogna rinunciare all'errore di voler condurre ad orto delle superfici di terreno, che rispetto alla funzione loro e rispetto al numero ed alle braccia utili dei componenti la famiglia dell'ortolano sono esageratissime.

Per una famiglia composta di non meno di 8 persone, capaci di produrre un lavoro utile, continuo ed intelligente per tutto l'anno bastano da 4 a 5 tornature di terreno a orto. Con la mano d'opera sufficiente si avrebbe di conseguenza anche un indirizzo più razionale dell'orto stesso.

Ed ora se io dovessi additare alla pubblica riconoscenza, quello dei componenti l'attuale Amministrazione della Cooperativa, il quale si è acquistata una benemerita maggiore degli altri nel volere assicurata a Cesena la fioridezza di un istituto invidiatoci dalle regioni agricole d'Italia più progredite mi troverei imbarazzato.

A cominciare dal Presidente Sig. Righi P. e dal Vice-Presidente Sig. Lombardini P., che non abbandonano quasi mai i locali dove più serve il lavoro e l'operosità del personale, per poi giungere all'infaticabile Delegato Commerciale per l'estero Sig. Dott. E. Pavirani e per l'interno

N. U. P. Bratti, al Segretario Generale E. Nardi, per poi finire agli altri Consiglieri tutti: Domeniconi C., Giorgini A., Bianchi G., Casalboni E., Zavalloni G., Cav. Marioni G., Avv. Franchini E., Pasini G., Lelli L., Campanini A., Mongiusti S., dovrei usare per tutti parole di vera lode. Mi limito a raccomandare ai nostri cittadini di visitare la loro Cooperativa per l'Esportazione dei Prodotti Agrari al tempo del lavoro ed allora soltanto potranno comprendere il valore della parola: BRAVI, che io di cuore rivolgo agli Amministratori.

Né questo è solo il mio pensiero, ma anche quello di una Commissione di ingegneri e tecnici agrari tedeschi, che recatisi a visitare in Italia le principali Coop. per l'esportazione dei prodotti agrari, veduta la nostra non esitò ad affermare (dimenticando la *parsimonia naturale*), che essa in confronto delle altre è la più importante, la meglio organizzata quella inoltre, che funziona nel modo migliore.

E. MAZZEI.

CESENA

Consiglio Comunale — È indetta un'adunanza per Mercoledì prossimo, 7 corr. alle ore 15. Si tratteranno oggetti d'ordinaria amministrazione.

Terremoto — Nelle prime ore del Martedì 29 corr., e precisamente alle ore 2.10 ant. si è avvertita una scossa di terremoto piuttosto sensibile, ma fortunatamente breve.

Usurpazione di poteri — Per la sera di Martedì scorso 29 Giugno p. p. (S. Pietro) era stabilito il prolungamento del festival al Giardino Pubblico. Potrebbe discutersi se trattenimenti stabiliti per festeggiare una ricorrenza patriottica possano essere convenientemente protratti a scopo di lucro per vari enti, qualunque dei quali non rappresenta l'accordo al di sopra dei partiti, ma proprio tutto il contrario. E molto più potrebbe discutersi se, passata la patriottica ricorrenza, possa con convenienza l'autorità militare concedere il suo concerto, aiutando iniziative di partito.

Preseindendo anche da ciò, dobbiamo riferire come, essendosi per motivi che non furono pubblicamente accennati, differita la festa del Giardino stabilita per la sera del 29, un certo Comitato esecutivo, che deve credersi oramai uno Stato nello Stato, anzi sopra lo Stato, reputasse poter fissare senz'altro da sé ed annunziare al pubblico che il concerto militare, non dovendo più prestar servizio per la detta festa, avrebbe suonato in Piazza V. E.

Tale disinvoltura ha giustamente urtato chi solo ha il diritto di disporre di quel Concerto, e perciò, malgrado i solenni bandi comitativi, i suoni non ci furono affatto.

Siamo ben lungi dal disapprovare un atto di dignitosa energia, anzi vorremmo che tutte le autorità, le quali rappresentano, in vari casi, l'ente governo, mostrassero sempre di non essere disposte, per inerzia, per comodità di lasciar correre, a tollerare usurpazioni, e a dar prova d'abdicazioni, che sono poi schernite prima di tutto da quelli stessi che le sfruttano.

Proibiviri per l'industria delle fornaci — Domenica 11 corr., alle ore 9, in Municipio, avranno luogo le elezioni dei proibiviri per l'industria delle fornaci, con sede in Forlì.

Invece dei fiori — La famiglia Pizzoccheri-Alessandri, in memoria dell'amata congiunta Maria Alessandri, ha offerto L. 5 al Comitato per gli Ospizi marini.

Anche il Sig. N.N. ha offerto L. 5 allo stesso scopo. — Ringraziamenti.

Per una nomina — In qualche giornale locale si è sollevata una polemica a proposito della nomina, che il provveditore agli studi per la nostra provincia prof. Murari, ha fatto in persona del Prof. E. Cordelli, insegnante di francese nella nostra scuola Tecnica, a far parte della commissione esaminatrice per i così detti esami di maturità nella nostre scuole elementari. Su questi esami di maturità — non per ispezioni riguardanti locali, ma in via di massima generale — molto avremmo da osservare; ma un semplice trafiletto di cronaca non può esserne il luogo più adatto.

Limitandoci alla nomina del Prof. E. Cordelli poichè il nostro silenzio potrebbe prestarsi ad equivoco interpretazioni che amiamo evitare dichiariamo esplicitamente che la riteniamo inopportuna e biasimevole:

1. perchè un insegnante di *lingua francese* non ha ufficialmente alcun titolo (gli altri titoli riconditi dal Prof. Cordelli non conosciamo, per essere componente della commissione esaminatrice di fanciulli, i quali debbono principalmente dar prova di attitudine per la lingua italiana, per l'aritmetica, e per qualche altra materia secondaria che nulla ha a che fare con la lingua francese;

2. perchè, dati non remoti incidenti, dato il tono aggressivo col quale il prof. E. Cordelli, in un suo periodico semi clandestino, attacca il Provveditore Tincani, predecessore degnissimo del prof. Murari, la nomina del Cordelli stesso significava né più né meno d'uno schiaffo morale, che l'attuale Provveditore ha voluto ingiustamente infliggere al suo predecessore.

Né ciò può giovare a quel principio di disciplina che ogni educatore alto o basso (non si consideri educatore il prof. Murari?) deve rispettare e far rispettare.

Servizio sanitario — Il Dott. Atanasio Baronio ha fissata la sua residenza nella casa parrocchiale di Callisese.

Pubblicazioni — Ci viene segnalata, e segnaliamo alla nostra volta con piacere, la pubblicazione d'un nuovo volume di Giovanni Pascoli *Nuovi Poemeti*, la maggior parte inediti, volume che con quello delle *Myricae* edito dal Giusti di Livorno, e con gli altri dello Zanichelli (editore anche dal presente) completa la collezione pascoliana.

Si annunzia anche la terza delle canzoni del Re Enzo, col titolo *La canzone del Pasadiso*.

Bagni municipali — *Mese di Giugno*. Bagni gratuiti agli alunni 412, agli insegnanti 26, semigratuiti per gli alunni di scuole speciali 40, a pagamento per il pubblico 771.

Notiamo con piacere specialmente l'aumento sensibile di quest'ultima cifra, la quale dimostra come la pratica igienica e civile dei bagni vada progressivamente diffondendosi nel nostro paese.

Impieghi — È aperto il concorso ad 80 posti di volontari demaniali. Occorre la licenza liceale o d'Istituto tecnico. Termine utile alla presentazione delle domande il 3 Agosto p. v., esami dall'1 al 3 Settembre. Per chiarimenti rivolgersi all'intendenza di finanza.

È pure aperto il concorso a 12 posti di aspirante ad un corso di tirocinio teorico pratico, non superiore ad un anno, per l'impiego di verificatore di sesta classe nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli. Presentazione delle domande fino al 31 Agosto.

Programma Musicale del 4 Luglio 1909 da eseguirsi nella Piazza E. Fabbri dalle ore 18.15 alle 19.45.

1. Marcia — Napoli — Musso
 2. Sinfonia — Oberon — Weber
 3. Atto 3. — La Bohème — Puccini
 4. Atto 4. Andrea Chénier — Giordano
 5. Mazurka — Una gita a Torino — Manente
- Idem da eseguirsi nel Pubblico Giardino dalle 21 alle 22.30.

1. Marcia — Venezia — Stromei
2. Prologo — I Pagliacci — Leonecavallo
3. Pot-pourri — Bocaccio — Suppè
4. Finale 3. — La Gioconda — Ponchielli
5. Polka — Fernanda — Canale

CARLO AMADUCCI - gerente responsabile
Cesena — Tipografia Biasini - Tonti

Ringraziamento

La famiglia Alessandri, profondamente commossa per le manifestazioni di cordoglio ricevute per la perdita della sua diletta

MARIA

ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte al suo dolore, ed esterna pubblicamente agli egregi Dottori Umberto Morandi ed Ettore Venturoli la eterna sua riconoscenza per la assistenza esemplare fatta alla povera defunta.

IL DOTT. P. BRENTI

Specialista per le malattie della BOCCA e dei DENTI

— VIA MAZZINI N. 3 —

tiene aperto il Gabinetto di Consultazioni e di Cure oltre che il **Sabato**, anche il **Mercoledì** dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 6 pom.

BALBUZIE

E DIFETTI DI PRONUNZIA

81 Corso di cura 18 Luglio a Rimini

Lo spec. Prof. E. VANNI Direttore Did. Istituto Sordomuti di Venezia dopo i brillanti risultati ottenuti in tutto il Veneto ed a Ravenna, verrà a **RIMINI** per un corso di cura per la correzione di qualunque difetto. Se richiesto spedisce gratis opuscolo coi plausi dei Senatori Lioy e Cavalli, dell'Ispettore Balestra, dei Municipi di Rovigo, Vicenza, Udine, Verona, di illustri professori e numerosi ringraziamenti pubblicati dai guariti, anche di Lugo.

Per la visita e l'iscrizione al corso presentarsi al prof. VANNI Domenica 18 corr. dalle 9 alle 6 pom. alla Scuola Comunale in Via Cairoli - Rimini.

La spec. prof. E. VANNI darà consultazioni anche per bambini idioti, imbecilli, tardivi, sordomuti.

La Società Cattolica di Assicurazione di Verona, assicura contro i danni della **Grandine** dell'**Incendio** e sulla **Vita** dell'uomo.

Per chiarimenti e stipulazione di contratti rivolgersi in Cesena all'Agente Generale Sig. Giovanni Andreucci con ufficio nel palazzo di residenza della Banca Piccolo Credito Romagnolo. (Piazza del Duomo).

STABILIMENTO BAGNI - CESENA

Via Isele N. 10 — Palazzo Allocatelli

Il proprietario avverte che col 1. Maggio p. v. viene aperto il suo stabilimento al servizio del pubblico tutti i giorni dalle ore 7 alle 18 con bagni in vasca semplici medicati e docciature.

GIUSEPPE GARAFFONI

Grande deposito di VINO - OLIO - CARBONE

Presso la premiata Ditta

Paolo Gusella - Cesena

BORGIO CAVOUR N. 45

PREZZI MITISSIMI cioè:

Vino Rosso L. 0.10 al litro
Olio finissimo > 2.00 al Kilo
(Ottima qualità) Carbone
dolce di faggio spacco e
canellato > 10.— al Q.le

Malattie d'occhi e difetti di vista

DOTT. PAOLO MARCHINI

FORLÌ — Via Saffi N. 12 — Consult. tutti i giorni
CESENA — Via Strinati N. 2 — Sabato Consultazioni dalle ore 8.30—9.30 per i poveri — dalle 9.30—11.30 a pagamento.

FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA
MILANO

AMARO TONICO,
CORROBORANT,

Guardarsi dalle contraffazioni



SAPONE

BANFI

Marca Gallo
Mondiale

rende la pelle fresca,
bianca, morbida e vel-
lutata.

Fa sparire le mac-
chie ed i rossori

Usato dalle Case Reali

Cent 30 - 50 - 80

Prezzo-campione C. 20

A. BANFI - Milano

AMIDO

BANFI

Marca Gallo
Insuperale

Usato dalle prima-
rie stiratrici di Berlino
e di Parigi. Chiunque
può stirare a lucido
con facilità.

Conserva la bian-
cheria.

È il più economico.

Amideria Italiana - Milano

Metallurgica Cesenate

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA PER AZIONI
Via Bovio N. 1. già Officina Molari

STUDIO TECNICO ED INDUSTRIALE

Ufficio di Rappresentanza

delle principali Case fornitrici di **Macchine A-
gricole**, di **Motori a Gas** povero, di **Macchi-
ne per Fornaci**, per **Segherie**, ecc. ecc.

FORNITORI DI LAVORI

alle Ferrovie dello Stato

PREVETIVI A RICHIESTA

Usate il FERRO CHINA GIORGI

Pillole Rigeneratrici

• **Vesi e Cantelli** •

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e con-
valescenti, — INDICATISSIME per puerpere
e donne lattanti — INSUPERABILI contro l'i-
nappetenza, debolezza, esaurimento nervoso
ed impotenza. — — — — —

**L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura
completa, L. 5, franche a domicilio.**

FARMACIA GIORGI - CESENA

Cachets Digestivi Vesi e Cantelli

— Prezzo L. 1.50 —

Rimedio sovrano contro la pesantezza e il
ciore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disin-
fettante intestinale. — — — — —

Società Italiana LANGEN & WOLF MILANO

Società Anonima — Capitale L. 4.000.000 interamente versato

LOCOMOBILI A COMBUSTIBILI LIQUIDI

Raffreddamento
a evaporizzazione d'acqua

Funzionamento a benzina
a petrolio industriale
a spirito.

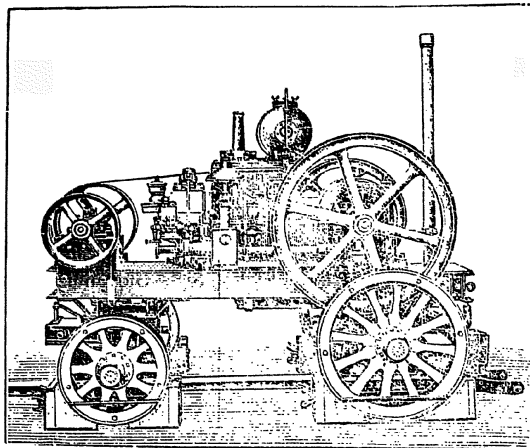
Condotta affidabile

personale non patentato

Esposizione di Piacenza

1908

Gran Medaglia d'Oro
di S. M. il Re
GRAN PREMIO



Nessun consumo
di combustibile
per tenere accesi fuochi
durante le sospensioni

Peso minimo della loco-
mobile e del combustibile
di scorta

Facilità di trasporto
e di approvvigionamento

Esposizione di Reti

1908

GOPPA D'ONORE

Gran Medaglia d'Oro

PREMIATE CON TRE MEDAGLIE D'ORO del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Filiale in BOLOGNA - Via Indipendenza 17, 17^A

AVVISO

a tutte quelle persone che hanno interesse per
quanto riguarda il bucato sia esso fatto a
mano od a macchina, raccomandiamo di espe-
rimentare la nostra

“ SAPONINA ”

per bucato (Brevettata. Depositata)

Coll'uso di questo nostro speciale prodotto s
sostituisce la cenere, le liscive e tutte le ma-
terie corrosive, ei ha una **grande economia**
di tempo e di sapone e si conserva la bian-
cheria, rebbendola candida e morbida.

La saponina è in uso presso tutte le la-
vanderie dei più importanti istituti del Re-
gno: Ospedali, Manicomii, Congregazioni, Ri-
coveri, Collegi, Alberghi, ecc.

La Saponina è sinonimo di.

1. *Igiene e conservazione della biancheria*
2. *Risparmio di tempo e di sapone.*

Guardarsi dalle contraffazioni e denunciarle.
Rappresentante esclusivo per Cesena

DROGHERIA F. MAZZOLI E F.LLO

Unici Fabbricanti

Enrico Heimann e C.

con Stabilimenti a **MILANO e CORNIGLIA-
NO LIGURE.**

AGENZIE
con stabilimenti propri

a OHIASSO per la Svizzera
a NICE per la Francia e Colonie
a S. LUDWIG per la Germania
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

AGENZIE IN ITALIA

ROMA
Via Lata al Corso N. 16
GENOVA
Via SS. Giacomo e Filippo, N. 17
TORINO
Via Orfane N. 17
(Palazzo Barolo)

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO**
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre specialità della Ditta:

Vieux Cognac

creme

Gran LIQUORE GIALLO

Sciropi

VINO

Superieur

e Liquori

MILANO

e Conserve

VERMOUTH

Concessionari esclusivi
per la vendita del
« Fernet Branca »

nell'America del Sud
C. F. COFER e C.
GENOVA

nella Svizzera e Germania
C. FOSSATI
CHIASSO e S. LUDWIG

in Parigi Seine et Oise
J. E. BOUCHE
PARIGI

nell'America del Nord
L. GANDOLFI e C.
NEW YORK

AMARO BAREGGI

a base di Ferro - China - Rabarbaro

premiato con Medaglia d'Oro Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior risto-
tituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del
Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China. USO: Un bicchierino prima dei
pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. FRATELLI BAREGGI — Padova



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO

CESENA

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

Corso Umberto I.° N.10